

Fiorentina e Napoli preparano la sfida di domenica

Vierchowod fermo: De Sisti nei guai

Oltre al difensore anche Casagrande potrebbe dare forfait

Dalla nostra redazione

FIRENZE — La formazione viola che affronterà il Napoli allo stadio di Campo di Marte è ancora in gestazione. Solo sabato mattina, se non addirittura domenica, De Sisti sarà in grado di prendere una decisione. Lo stopper Vierchowod, l'attaccante Monelli, il tornante Massaro e Casagrande anche ieri non sono apparsi al meglio della condizione fisica tanto è vero che alla rituale partitella a due porte i primi due non hanno preso parte. Partitella che è stata disputata sul nuovo campo di gioco realizzato dalla amministrazione comunale in via Pio Fedi e che ha visto la presenza di un folto numero di spettatori e dei rappresentanti del Consiglio di Quartiere.

De Sisti — dicevamo — a chi gli chiedeva notizie sulla formazione che intende presentare contro il Napoli si è stretto nelle spalle: «Non sono in grado di anticiparvi niente. Solo sabato mattina metterò alla prova Vierchowod e solo dopo che il giocatore mi avrà convinto potrà essere più preciso. Tenete presente che anche Casagrande, come Monelli e Massaro, non gode ottima salute ed è appunto per questo che sono un po' preoccupato». «Il Napoli — ha precisato "Picchio" — non è squadra da sottovalutare. Dopo la vittoria contro l'Inter la compagine di Marchesi è venuta allo scoperto, ha dimostrato di avere imparato la lezione e di conse-

guenza di essere in grado di recitare uno suo copione».

De Sisti parlando dei prossimi avversari ha tenuto a precisare: «Mi chiedono quali giocatori azzurri mi fanno paura? Vi dico tutti poiché il Napoli non è solo forte come collettivo. È certo che a Graziani chiederò di non perdere di vista Krot ogni volta che il libero lascerà la sua zona. "Ciccio" da buon professionista, da ragazzo intelligente, lo marcherà. Fra l'altro Graziani non è nuovo a questo tipo di gioco: sia contro la Juventus che contro la Roma si è sempre preso l'incarico di seguire e disturbare Scirea e Tarone».

Quindi i pericoli possono solo arrivare dai lanci di Krot, gli è stato chiesto.

Krot è uno degli undici componenti il Napoli, ma è certo che siamo alla presenza di un giocatore molto esperto e molto abile non solo nella sua zona, ma anche quando assume compiti di rilancio. L'arma più pericolosa dei partenopei è il contropiede: domandate ai nerazzurri dell'Inter».

Parlare di compito più che difficile per la Fiorentina non è errato.

«Anzi. Ed è appunto perché dobbiamo vederci dentro un avversario temibile che vorrei avere a disposizione tutti i giocatori. Purtroppo in questo momento almeno un paio (Vierchowod e Casagrande) non sono in grado di giocare».

Loris Ciullini

Marchesi prudente rilancia Marino

Il tecnico partenopeo vuol presentare una squadra abbottonata

Della nostra redazione

NAPOLI — La prestigiosa vittoria sull'Inter ha risvegliato passioni e speranze dei tifosi partenopei. Dopo un avvio a passo lento, la squadra di Marchesi ha affondato il piede sull'acceleratore, portandosi a ridosso del trio di testa. E ora sogna traguardi sudatati. Domenica nel suo calendario c'è la Fiorentina, una squadra che ha le sue stesse ambizioni. È uno scontro al vertice, una specie di primo spareggio, di prima verifica. A Napoli gli stiano allestendo carovane di tifosi. La prenotazione di biglietti ha toccato il tetto delle quindicimila richieste. Ma da Firenze è arrivato uno stop deciso. Non è cattiva volontà, ma impossibilità di soddisfare una richiesta così esorbitante.

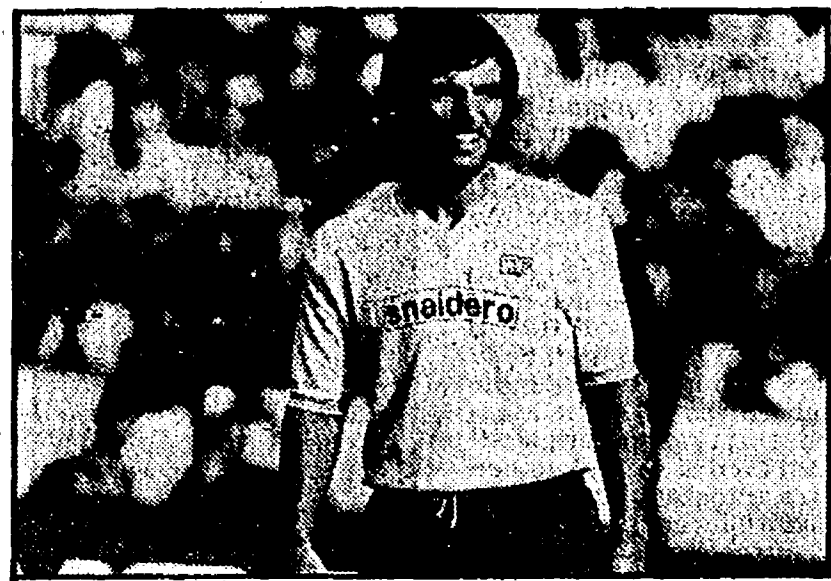
Per i napoletani, la società viola ha messo a disposizione non più di duemila biglietti, cosa che ha messo negli impicci l'agenzia che solitamente organizza le trasferte dei tifosi. «Non sappiamo come fare. In questo modo possiamo contenere soltanto meno del 20% delle richieste che sono giunte a noi». Dunque Firenze e Fiorentina off-limits per buona parte dei tifosi partenopei.

Non altrettanto dovrebbe essere per la squadra, che è convinta di poter continuare anche contro i viola di De Sisti la sua scalata. Per centrare questo obiettivo, Rino Marchesi, l'allenatore che non si scompone e non si esalta mai, sta allestendo una formazione ad hoc per bloccare le fonti del gioco avversario. Contro l'Inter il tecnico napoletano azzardò una squadra con due punte a mezzo. Una scelta indovinata, visto il risultato fi-

nale. Per Firenze però quasi sicuramente si cambia. Al bando per una domenica la spavalderia e ritorno alla prudenza. Marchesi sarebbe intenzionato a riportare in panchina Damiani, e rilanciare uno dei due mediani, Benedetti o Marino, giudicati abili a giocare dopo essere stati bloccati da noiosi infortuni. «La Fiorentina — sottolinea l'allenatore — possiede un centrocampo abbastanza quadrato. Occorre proprio in questo settore bloccare le loro iniziative». Sarà un centrocampo solido e corridore, ma privo della genialità di Antognoni. «Certo Antognoni è campione insostituibile, ma ciò non toglie che i viola sono ugualmente forti in questo settore. Pecci, Casagrande, Bertoni, Massaro sono giocatori che farebbero comodo a tutti».

Benedetti o Marino: chi sarà il prescelto? «Datemi tempo per decidere. Devo vedere chi dei due è più in forma e soprattutto può fornirmi garanzie da un punto di vista fisico». A nostro avviso il prescelto finirà per essere Marino, un giocatore che Marchesi stima moltissimo. A lasciargli il posto abbiamo detto prima dovrebbe essere Damiani, ma la cosa è ancora tutta da decidere. L'ala potrebbe infatti essere utilissima, per una squadra che imposterà sul contropiede la sua partita. Allora potrebbe toccare a Musella rimanere fuori. Ma il giocatore è reduce da una bella prestazione contro l'Inter, suggerita da un bel gol. La decisione finale, Marchesi la prenderà alla vigilia dell'incontro, dopo aver ponderato bene tutti i pro e i contro.

m. m.



MUSELLA sarà in copertura a centrocampo

Van de Korput: 3 turni

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato in serie «A» per tre giornate Van de Korput (Torino) per aver sputato contro un avversario, raggiungendolo al viso, dopo il termine della gara: per una giornata Soldà (Como), Tassotti (Milan), Lucchi (Cesena). Quattro gli squalificati anche in serie «B», tutti per una giornata: Guerini e Chinellato (Cavese), Lopez (Palermo), Bergossi (Spal).

Questi gli arbitri designati per le partite di domenica:

SERIE A - Avellino-Milan: Longhi; Cesena-Ascoli: Casarin; Fiorentina-Napoli: Pieri; Genoa-Cagliari: Paparesta; Inter-Juventus: D'Elia; Roma-Como: Mattei; Torino-Catanzaro: Menicucci; Udinese-Bologna: Lops.

SERIE B - Bari-Lazio: Vitali; Lecce-Foggia: Giaffredo; Cremonese-Pistoiese: Facchini; Lecce-Varese: Prati; Palermo-Sampdoria: Bergamo. La Lega Nazionale Calcio ha inoltre comunicato il programma delle partite valide per i quarti di finale della Coppa Italia. I tre incontri si disputeranno il 23 dicembre. Napoli-Catanzaro alle 14.30, Inter-Roma alle 20.15. Per Sampdoria-Reggina è stata decisa l'inversione di campo, per cui l'incontro d'andata si svolgerà a Reggio Emilia con inizio alle 14.30.

Ora è possibilista

Su «A» a 18 e secondo straniero Sordillo ci ripensa

MILANO — Non soltanto non ci sarà guerra tra la Federcalcio e i presidenti delle società di serie A e B, ma, a quanto pare, Sordillo non avrebbe nemmeno intenzione di fare la voce grossa. Solo una settimana fa il «gran capo» del calcio aveva detto che di secondo straniero e campionato a 18 squadre non voleva nemmeno sentirne parlare. Ieri, invece, al termine di una riunione della presidenza federale a Milano, Sordillo si è in pratica rimangiato ogni atteggiamento intransigente. Divergerebbe quindi praticabile l'allargamento del campionato a 18 squadre in un futuro prossimo.

Per quanto riguarda il secondo straniero Sordillo ha precisato che si tratta di valutare l'opportunità di una tale onerosa decisione. La Federazione deve infatti non solo occuparsi del calcio di vetrina e inoltre per l'acquisto dello straniero ora la legge richiede garanzie economiche che attualmente soltanto quattro grandi società possono fornire. Atteggiamento disponibile della Federazione invece ad una richiesta d'aumento del prezzo dei biglietti di ingresso. Si parla anzi di un meccanismo di indicizzazione dei prezzi. In ogni caso se ne discuterà al Consiglio federale del 28 gennaio prossimo. Ieri, intanto, è stata data risposta negativa al Cagliari che chiedeva di tessere ora uno straniero. Mentre da alcuni giorni era arrivato nell'isola per dei prosvini Antonio De Souza soprannominato «Didi», centravanti del Botafogo. Il suo possibile «matrimonio» con il Cagliari è quindi sfumato sul nascere.

g. p.

La «Under 21» di B pareggia (1-1) con gli spagnoli

LECCE — Gli azzurrini della «Under 21» — rappresentativa di serie «B» — non sono andati oltre il pareggio contro la «Under 20» della Spagna (1-1). Le reti sono state entrambe messe a segno dopo 65' di gioco: nel primo tempo quella italiana (punita dal limite di Miletto per Carnevale, che tocca per Traini che inasce); nella ripresa quella spagnola (Julio supera tre avversari e realizza nell'angolo basso alla destra di Marigo).

Ancora pugilato interessante stasera nel palazzetto meneghino

Joey Gibilisco si presenta agli appassionati milanesi contro lo spagnolo Marichal

Il pugilato, già in coma a Milano come del resto a Parigi, sembra uscire dal lungo periodo di letargo. Ha dato segno di risveglio, è lecito sperare. Si capisce se non si ripeteranno gli errori del passato: errori d'impresari, dei managers, della stampa avara di spazio sempre, superficialità e impresca, scandali e scandali e bombardamenti in qualche caso. A Parigi quando Lucien Rodriguez rivisse la Cintura europea dei massimi davanti allo spagnolo Felipe «Pantera» Rodriguez, alle biglietterie dello Stade De Coubertin passarono oltre 5 mila clienti. Non sembra molto se pensiamo al pieno del vecchio Palais des Sports gestito da Gilbert Benaim, tuttavia è già qualcosa. La buona affluenza dei parigini si è ripetuta lunedì scorso nell'Hippodrome a La Porte di Pantin, con il rientro dell'algierino Loucif Hamani, un artista, anzi un cesellatore del pugno. Che non si batteva più dal 12 giugno 1980 dato che la sua vera professione è quella di cancelliere presso il consolato del suo Paese a Parigi.

Con facilità Hamani ha superato per verdetto Odell Leonard, cugino di Sugar Ray, un muscolare robot, ma il sogno del pugile-cancelliere è quello di ritrovare Marvin «Bad» Hagler che il 16 febbraio 1980 a Portland, negli Stati Uniti, lo portò al secondo assalto scaraventandolo fuori dalle corde. Quel k.o., l'unico nella carriera professionistica, gli brucia sempre dentro come una fiamma. Però Loucif Hamani, nato nella Grande Arabia nel 1950, deve sbrigarsi. A Milano, invece, la capana del risveglio l'hanno suonata Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli saliti da Roma per riaprire l'undici dicembre il Palazzetto di San Siro, rimasto chiuso alla «box» per 734 giorni. L'incasso (oltre 45 milioni di lire) è paganti (3.576). Lo spettacolo gradevole e vario, sono i primi sintomi del nostro risveglio. Stasera, venerdì, dopo oltre un mese l'Italbone, di Girardello e Mormese, rientra nel Palazzetto di Piazza Stuparich, con un altro cartellone che potrebbe riuscire gradito e persino eccitante per via del k.o. pugno di Joey Gibilisco campione d'Europa dei leggeri.

Sabbatini e Spagnoli hanno fatto un buon lavoro presentando il «tornado» Nino La Rocca che il prossimo 26 dicembre a Bologna dovrebbe misurarsi con Sammy Masias un peso welters della Florida già avversario, sfortunato per

la verità, di Pete Ranzany, dell'inglese Dave Green e due volte di Rocky Fratto prima a Syracuse, quindi a Roma. Hanno presentato inoltre, Spagnoli e Sabbatini, l'abile sgusciantone Patrizio Oliva, il potente e spettacolare Sumbu Kalambay che in «supplesse» ha battuto José Lozano campione di Spagna. Adesso è arrivato anche il turno di Joey Gibilisco di farsi conoscere pure a Milano dove risulterà inedito.

Piccolo di statura, tarchiato, ricciuto, riflessivo e tenace, Giuseppe Gibilisco nato a Solarino, Sicilia, l'uno maggio 1954, emigrato bambino in Australia, nei rings di Melbourne, Port Moresby, Kingford ed in Thailandia, a Bangkok, sostiene 17 «fights» per la maggior parte vinti. Tornato in Italia nel 1978 nella scia di Rocky Mattioli, non ha più perduto. Lo scorso 10 maggio a Dublino, infliggendo un k.o. nella 6ª ripresa a Charlie Nash il «southpaw» irlandese, Joey Gibilisco divenne campione d'Europa dei leggeri, titolo difeso vittoriosamente a Taormina il 21 ottobre davanti allo spagnolo José Luis Heredia III, atterrato 7 volte in 9 rounds, e che dovrà ridifendere contro l'inglese Ray Cattout.

Di diversa impostazione stilistica sembra invece il suo odierno avversario, lo spagnolo Ramon Garcia Marichal un mancino nato nel 1951 e residente a Santa Cruz de Tenerife. Professionista dal 1970, sostenne 66 incontri contro piuma e leggeri-ji, nelle due divisioni di campionato nazionale. Pedro «Nino» Jimenez, Cecilio Lastra, Esteban Eguia, Emilio Barcala e Carlos Hernandez, campione d'Europa di «130 libbre» da lui affrontato 4 volte (un pareggio, 3 sconfitte), sono i suoi avversari più noti. Se il potente Gibilisco riuscirà a demolirlo, per Marichal sarà la terza sconfitta prima del limite: le precedenti le ebbe da Lastra (1976) e da Carlos Hernandez (1979) dopo furiose battaglie.

Giuseppe Di Padova, campione d'Italia dei welters, opposto a Clement Tshinza dello Zaire ultimo vincitore di Rocky Mattioli, che per al momento della volontaria resa si trovava ancora in chiaro vantaggio, avrà una nuova chance internazionale dopo quella sfumata a Randers, contro il danese Joergen Hansen, per l'europeo delle «147 libbre».

Giuseppe Signori

Nella foto: ADINOLFI

libri di sport

Calcio a fumetti

«Calcio a fumetti» di Bruno Amatucci ci ha riportato alla mente un altro piacevole volumetto stampato nel lontano 1967 a cura dell'Almanacco del calcio («Dizionario filosofico-satirico polemico del gioco del calcio»). Quello era di sapore «caustico», smitizante quanto questo di Amatucci è pedagogico e non soltanto per i giovani. La strip è tecnica altamente gradita: accoppia alla traduzione scritta quella del segno che capta l'attenzione. Ebbene, l'autore ha toccato felice nel descrivere la storia del gioco, partendo dalla Cina, passando per il calcio in costume di Firenze e per l'Inghilterra. Ma apprezzabili anche i capitoli che riguardano i «mondiali», i vari schemi (dal «metodo» al «WM» inglese, dalla «zona» brasiliana al «catenaccio» italiano, ecc.). Le regole e i vari ruoli che vengono assunti in campo. Ben indovinata la scelta del nonno che «racconta» al nipote, quasi un saldarsi tra una generazione e l'altra. Un libro che, dato anche il prezzo accessibile (L. 3500),



non dovrebbe mancare nella biblioteca sia degli «addetti ai lavori» che di coloro che frequentano assiduamente gli spalti degli stadi.

Bruno Amatucci «Calcio a fumetti Storia-regole-ruoli» Edizioni Paolo Valente Mazzini 132, Roma

Il «vecchio» Adinolfi questa sera a Pesaro

PESARO — Domenico Adinolfi metterà in palio per la terza volta il titolo italiano dei pesi massimi questa sera al Palasport di Pesaro contro Daniele Laghi di Faenza. Nato 35 anni fa a Ceccano (Frosinone) il campione d'Italia ha sostenuto 61 incontri vincendone 49, di cui 15 per k.o., e ottenendo tre pareggi. Pugile potente ed esperto il laziale ottenne la corona dei mediomassimi nel 1970 battendo Giulio Rinaldi. Nel 1980 è poi passato nella categoria dei massimi conquistando il tricolore contro De Luca (17 agosto a Norcia) e difendendolo vittoriosamente in altre due occasioni. Daniele Laghi, 25 anni, ha sostenuto finora 14 combattimenti ottenendo 13 vittorie ed una sola sconfitta per ferita contro il forte austriaco Oweisse.

Vedrà altri confronti in programma il più atteso è quello che vedrà di fronte l'argentino naturalizzato italiano Giovanni Giuseppe Gimenez (prossimo sfidante ufficiale al titolo mondiale dei superleggeri detenuto dal giamaicano Saul Mambí) e l'ugandese Samuel Seruniggi, un giovane tuttora imbattuto in Italia. Di contorno altri due incontri fra professionisti: nei mediomassimi il romano Marcello Paciucci affronterà l'ugandese Moses Nsam-ba mentre nei superwelters il pesarese Nazario Mariotti se la vedrà con il cagliaritano Giuseppe Semilla.

Giuseppe Signori

Nella foto: ADINOLFI



«La bicicletta» di Jean Durry «La bicicletta» Gremese Editore Via Cola di Rienzo, 136 00192 Roma

La starna Veramente meritoria l'opera che sta portando avanti da anni il prof. Lamberto Leporatti, notissimo studioso dei problemi della zoologia appli-

MILANO — Una riunione quasi familiare, senza lo sfarzo del corso anno al centro dirigenziale di Arese. L'Alfa Romeo ha presentato i suoi programmi sportivi del 1982 in un albergo milanese. Mancava il presidente Ettore Massacci. «L'Autodelta, il nostro reparto corse, ha i suoi dirigenti. Sono quindi loro che prendono le decisioni e se ne assumono le responsabilità» ha risposto a chi gli chiedeva conto della sua assenza.

Dunque l'ingegnere Carlo Chiti, presidente dell'Autodelta, a far da padrone di casa e ad esporre i progetti del team del «biscione». Mostra a tutti la 179 C che campeggia in fondo alla sala. Ingegnere, come saranno le sue macchine nel prossimo mondiale? «Qui abbiamo la vecchia macchina di Andretti. Inizieremo il mondiale con la 179 F che ha una monoscocca in honeycomb di fibra di carbonio e kevlar. Dal gran premio di Argentina scenderà in pista la 182 che ha un telaio in fibra di carbonio. La carrozzeria è più leggera, più funzionale dal punto di vista aerodinamico. Intanto stiamo provando a Balocco il turbo che dovrebbe, ripeto, dovrebbe entrare in scena nelle gare europee. I risultati raggiunti con l'8 cilindri sono soddisfacenti: eroga già 585 CV a 11.200 al minuto».

Accanto all'ingegnere Carlo Chiti, i due nuovi dirigenti dell'Autodelta: Mario Felletti direttore generale, proviene da Arese e Gerard Ducarouge, direttore tecnico, licenziato dalla Ligier. L'arrivo dell'ingegnere francese all'Autodelta ha già dato dei buoni risultati. I suoi suggerimenti hanno permesso quelle modifiche alla 179 che hanno dato la possibilità a Bruno Giacomelli di piazzarsi quarto in Canada e salire sul podio a Las Vegas. «Gerard è un buon tecnico — dice Giacomelli — e spero proprio che dalla collaborazione dei tecnici e piloti esca qualcosa di buono». Non essendo più un pilota esperto come Andretti, è lei ora l'alfiere del team. Quindi una grossa responsabilità. «Ma io le responsabilità me le sono sempre assunte. Ho guidato

Al terzo anno in Formula 1

Per l'Alfa due belle novità: nuovo telaio e turbo napoletano

la prima Alfa in formula uno e sono stato il primo, dopo Fangio, a salire sul podio. E poi come collaudatore non penso di essere l'ultimo arrivato. Lo ripeto ancora: per essere competitivi non basta un bravo pilota, è necessaria una macchina vincente. Se andrò d'accordo con De Cesaris? Certo, io vado d'accordo con tutti».

Andrea De Cesaris si è detto molto rammaricato per i giudizi che abbiamo espresso sul suo conto. Gli abbiamo ripetuto che il nostro punto di vista non è frutto di simpatia o antipatia nei suoi confronti. Comunque, sempre disposti a cambiare opinione se lui saprà dimostrarci il contrario. De Cesaris ha ribadito di essere maturato, che la McLa-

ren l'aveva mandato troppo allo sbaraglio, che all'Alfa Romeo ritroverà la serenità adatta per dimostrare tutto il suo valore. Il direttore sportivo Corbari ha fiducia nel ragazzo, l'ingegnere Carlo Chiti lo ritiene un pilota veloce, anche troppo irruento, infine Cesare Fiorio, il responsabile delle attività sportive Fiat che abbiamo incontrato alcuni giorni fa, ha detto che De Cesaris «Se guidato bene, può ottenere dei buoni risultati. Ha pilotato inoltre la Ligier nel mondiale endurance e ci ha ben impressionati. Ora la parola passa alle corse. Nessuno ha voluto fare previsioni. Anche questo è un buon segno».

Sergio Curi

Reutemann guiderà la Williams

LONDRA — Carlos Reutemann sarà il pilota numero uno della Williams nel campionato del mondo di Formula uno per il 1982. Il trentanovenne argentino già numero due nella stessa squadra, sostituisce l'australiano Alan Jones, ritiratosi dalle gare. Il finlandese Keke Rosberg sarà il secondo pilota della scuderia britannica. Reutemann ha firmato ieri sera (cioè martedì - ndr) come pilota numero uno — ha confermato un portavoce della Williams — e, come previsto, Keke Rosberg sarà il numero due. Frank Williams, che si trova in Arabia Saudita, si è detto molto compiaciuto per essere riuscito a persuadere Carlos a non ritirarsi ed a continuare per la terza stagione con la scuderia.

Ma il quanto si apprende da altre fonti della scuderia, Frank Williams ha convinto Reutemann con una serie di proposte finanziarie sempre più vantaggiose. Rosberg sta provando da qualche settimana la nuova vettura sperimentale della Williams a sei ruote, che le quattro ruote posteriori motrici. Si tratta comunque di una vettura che ben difficilmente potrà essere utilizzata in corsa prima di qualche mese.

Advertisement for Fiat rabbits. Includes text: 'Le lumache che consumano poco le lasciamo fare agli altri. Noi facciamo lepri che consumano pochissimo. Come la 127 III serie con cambio a 5 marce che fa 18,2 km con un litro, mantenendo la guida brillante di sempre. E velocità massime di 135, 140 e 165 km/h a seconda delle versioni. 127 III serie: come prima, più di prima FIAT'. Includes an image of a rabbit and a car.